

IL CONSIGLIERE REGIONALE DI FI AL TRAGUARDO DI VENEZIA

«La maratona? Insegna tante cose...»

Gallera: «Per me è la prima volta, ma adesso andrò a Valencia»

Antonio Ruzzo

■ «Sono felicissimo...». Giulio Gallera, ex assessore alla Sanità lombarda nel pieno dell'emergenza Covid, ed ora consigliere regionale azzurro, ha finito ieri la prima maratona della sua vita correndo in 4 ore e 26 minuti la **Venice Marathon**. Venezia è una sfida classica del calendario internazionale e neppure tra le più semplici visto che gli ultimi chilometri si corrono tutti su e giù da ponti costruiti apposta per passare la laguna.

«In realtà non avevo in programma di correre qui - spiega - perché la **maratona** che ho preparato è quella del 5 dicembre a Valencia in Spagna, poi però mi ha cercato Giusy Versace che mi ha chiesto di par-

tecipare per sostenere la sua associazione "Disabili no limits" e mi sono lasciato convincere. È stata una esperienza fantastica anche perché abbiamo avuto la fortuna di trovare temperatura fresca e sole, la giornata perfetta per correre una **maratona**».

Gallera, 52 anni milanese, corre ormai da parecchi anni. La sua è una passione, come capita spesso, è nata per caso ed è poi diventata una buona abitudine da condividere con un gruppo di amici: «Sì in realtà

è cominciato tutto tanti anni fa quando ero assessore al Decentramento del Comune di Milano - racconta -. C'era la Stramilano e con i Municipi avevamo organizzato una serie di iniziative con band musicali e gazebo per salutare e promuovere il passaggio della corsa. Poi quasi per gioco ho deciso di correrla. Pensavo che mai avrei finito quei 10 chilometri, invece...». Invece la corsa è entrata stabilmente nelle sue giornate. Prima dello scatenarsi della pandemia Gallera stava preparan-

do la **Maratona** di Praga: «Correvo al Parco Sempione e sui Navigli più volte la settimana - spiega - ma poi è successo quello che è successo e il sogno è tornato in un cassetto». Ma quando uno si «fissa» con la maratona difficilmente torna sui suoi pas-

si. Così dopo tanti chilometri, tante «mezze» maratone e dopo i 33 chilometri della Cortina-Dobbiaco che ha corsa già un paio di volte è arrivato al traguardo dei fatidici 42 chilometri e 195 metri: «La maratona e la corsa in genere - racconta - ti permettono di capire molte cose della vita e del lavoro: ad esempio che la fatica è sempre necessaria se si vuole ottenere qualcosa, che non bisogna mai scoraggiarsi alle prime difficoltà e che le scorciatoie spesso non portano da nessuna parte».



BUONA CAUSA Gallera ha corso per «Disabili no limits» di Giusy Versace



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato